



Alzheimer, dall'Università una nuova scoperta contro il terribile morbo

CAMPOBASSO. La nuova molecola naturale omotaurina è un importante composto in grado di proteggere il cervello dall'invecchiamento cerebrale e dell'insorgenza della malattia dell'Alzheimer, oltre che un coadiuvante in pazienti affetti da Alzheimer in modo lieve o moderato già in trattamento con inibitori dell'acetilcolinesterasi o altri farmaci. L'importante scoperta è il risultato di uno studio presentato da Giovanni Scapagnini, professore associato di Biochimica Clinica presso la Facoltà di Medicina all'Università degli studi del Molise. La ricerca scientifica si è concentrata proprio sull'utilizzo della nuova molecola naturale identificata in alcune specie di alghe marine. L'omotaurina si è dimostrata in grado di ridurre in maniera significativa la perdita del volume dell'ippocampo e in tutti i pazienti è stato osservato un migliore andamento dello stato cognitivo. "Lo studio Alphase acquista ancora maggiore rilevanza se si guardano i dati pubblicati dall'Alzheimer Association che dimostrano come l'Alzheimer sia una vera e propria epidemia silente - ha dichiarato Scapagnini - Si stima che da oggi al 2050 nel mondo occidentale ci sia una triplicazione dei casi".